

ALLA "DIEGO VALERI"
La festa nell'auditorium
della scuola di Favaro

AFFETTA DA SMA

Per la bambina
di Tessera ricavato
uno spazio protetto
vicino ai compagni



Per Celeste la prima festa di Natale a scuola

Melody Fusaro

MESTRE

La lezione in classe è "virtuale" ma alla festa di Natale non poteva mancare. Celeste Carrer, la bambina di Tessera che convive con l'atrofia muscolare spinale (Sma1) è uno dei simboli, insieme alla sua famiglia, della battaglia per i trattamenti con le staminali: ieri ha festeggiato con gli altri bambini alla scuola Diego Valeri di Favaro Veneto. Certo, qualche accortezza in più è stata necessaria, perché per Celeste anche un raffreddore può diventare un problema, ma alla fine la scuola è riuscita a ritagliare uno spazio tutto per lei, protetto ma a due passi dai compagni di classe. Uno spazio "accessibile e inclusivo", parole d'ordine per quella che si è trasformata in una semplice missione natalizia. I bambini hanno cantato e ballato nella palestra e Celeste ha festeggiato con loro, dall'ingresso, insieme alle sue speciali insegnanti e ai genitori, papà Giampaolo e la mamma, Elisabetta Oriandini. Il suo primo anno alle elementari è scandito da continui miglioramenti. E studiare



FAVARO VENETO
Celeste Carrer con papà Giampaolo e mamma Elisabetta e un'insegnante davanti all'ingresso della scuola Diego Valeri

le piace. «La bambina - racconta la sua insegnante di classe, Gianna Viale - lavora con noi attraverso una modalità a distanza. Si collega via skype e segue quasi tutte le lezioni. Sta dimostrando un'intelligenza straordinaria, legge e scrive con due dita su uno schermo. Ogni suo progresso è un successo per tutti noi». Il papà, Giampaolo Carrer, racconta di averla ritrovata impegnata in un dettato. Errori? «Pochissimi» racconta la bambina, come solo lei sa fare. La scuola per permettere tutto questo ha ottenuto un potenziamento della linea che

facilita il collegamento skype. Da casa, invece, altre due persone lavorano con Celeste: Antonella Giordano, l'insegnante di sostegno mandata dalla scuola, e Arianna Natural, specialista della lingua dei segni con cui ha imparato un nuovo modo di comunicare. Altre volte quest'anno le sue insegnanti, insieme alla direzione, avevano provato a organizzare qualche giornata con Celeste, in una stanza "igienizzata" e attrezzata da utilizzare in questo caso, ma poi era saltato tutto a causa del maitempo. «Questa volta per scaramanzia Celeste fingeva di non voler venire - raccontano le sue insegnanti - e invece è andato tutto per il verso giusto». In primavera si spera che questi momenti diventino più frequenti. E di idee in cantiere ce ne sono tante. Comprende un'uscita al parco di San Giuliano, una delle prime occasioni, per Celeste, di mettere alla prova la sua nuova carrozzina, che sta imparando a guidare da sola. Un altro passo avanti per Celeste che ora aspetta Babbo Natale e i tre (per tutti meriti!) regali che ha chiesto nella sua lettera.

© riproduzione riservata